



Città di Lissone

Famiglie dall'A alla Z



Airoidi

Questo cognome trae origine da un nome proprio germanico significante «colui che regge, comanda l'esercito». Di nobili origini, gli Airoidi sono conosciuti come «da Robbiate», luogo di loro provenienza. Nella *Matricola Nobilium Familiarum* del 1377 sono registrati come membri attivi per l'elezione dei canonici in Duomo a Milano.

Il primo personaggio della famiglia che ha relazioni con Lissone è il conte **Marcellino Airoidi**, figlio di Giovanni Battista (che è figlio di Carlo mercante appaltatore, nel 1634 investito dei feudi di Lecco (ramo Airoidi di Lecco) e Riviera, nel 1647 del feudo di Bellagio, nominato conte nel 1649) e di Marta Pini. Viene creato conte prima del 1714.

Sposa Barbara Aliprandi, ultima discendente ed erede della nobile famiglia omonima, proprietaria da secoli di beni in Lissone e Cassina Aliprandi. Da allora sarà nota come famiglia Airoidi-Aliprandi.

Dal matrimonio nascono:

Famiglie dall'A alla Z

- Giovanni Battista (n. Milano 1736, morto nel 1825); erede del patrimonio di famiglia e del titolo di conte, sposa Teresa Sormani; rimasto vedovo, sposa Teresa Keront-Keron o Cherr
- Luigia Marcellina (n. Milano 1731, morta nel 1818) monaca agostiniana
- Teresa Marcella (n. Milano 1748, morta nel 1816) monaca di S. Bernardino.

Il conte Giovanni Battista è attivamente presente nella vita comunitaria di Lissone in qualità di deputato all'Estimo (uno dei tre responsabili dell'amministrazione comunale) dal 1789 almeno al 1799.

Il ramo comitale si estingue con il figlio di Giovanni Battista, il conte Marcellino, nato a Milano nel 1764 e morto nel 1823 lasciando la moglie Carolina Sopranzi e due figlie: Teresa maritata Guerini e Antonia. In Lissone i loro beni vennero presto alienati: nel corso del XIX secolo infatti diversi risultano i passaggi delle proprietà (peraltro rimaste integre fin oltre la metà del XIX secolo), tra i quali compare per primo un *signor Frigerio* (di Monza?) a cui seguirono il Signor Francesco Carlo Preyssel e la signora Marietta Fumagalli. Oggi in Lissone non è più presente il ramo nobile degli Airoldi.

Del XX secolo va ricordata la figura di padre Giuseppe Airoldi, della congregazione dei Padri Betarramiti, morto nel 1972 e sepolto nella chiesa del Sacro Cuore, di cui fu fondatore e parroco. Il religioso è però originario di Arese.

L'arma degli Airoldi è presente in tutti gli stemmari antichi e moderni. La famiglia è fregiata del titolo di conte e di Nobili dei Conti e ha diritto di goderne il pieno possesso.